

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-6476 del 21/11/2024
Oggetto	D.P.R. 13 marzo 2013 n° 59. AGGIORNAMENTO Determinazione Dirigenziale DET-AMB-2016-293 del 19/02/2016 intestata a MITEC s.r.l. per lo stabilimento di fabbricazione di serrature e cerniere e ferramenta simili sito nel Comune di Cesena, Via Archimede n. 640.
Proposta	n. PDET-AMB-2024-6782 del 21/11/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena
Dirigente adottante	TAMARA MORDENTI

Questo giorno ventuno NOVEMBRE 2024 presso la sede di P.zza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, TAMARA MORDENTI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.P.R. 13 marzo 2013 n° 59. AGGIORNAMENTO Determinazione Dirigenziale DET-AMB-2016-293 del 19/02/2016 intestata a MITEC s.r.l. per lo stabilimento di fabbricazione di serrature e cerniere e ferramenta simili sito nel Comune di Cesena, Via Archimede n. 640.

LA DIRIGENTE

Richiamata la Determinazione Dirigenziale DET-AMB-2016-293 del 19/02/2016 ad oggetto: *“D.P.R. 13 marzo 2013 n° 59. MITEC s.r.l. con sede legale in Comune di Cesena, Via Archimede n. 640. Adozione Autorizzazione Unica Ambientale per lo stabilimento di fabbricazione di serrature e cerniere e ferramenta simili sito in Comune di Cesena, Via Archimede n. 640.”* rilasciata dal SUAP dell'Unione dei Comuni della Valle del Savio in data 03/03/2016;

Tenuto conto che l'Autorizzazione Unica Ambientale sopraccitata ricomprende:

- all'Allegato A, l'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Vista la domanda presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Unione dei Comuni della Valle del Savio in data 30/05/2024, acquisita al Prot. Unione 21309 e da Arpae al PG/2024/101771, da MITEC s.r.l., per la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale sopra richiamata, con riferimento a:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/06;
- impatto acustico;

Vista la documentazione tecnico-amministrativa allegata alla domanda, depositata agli atti d'ufficio;

Tenuto conto che le modifiche prospettate dalla Ditta riguardano un ampliamento dello stabilimento mediante acquisizione di un nuovo fabbricato sito in Via Archimede n. 655;

Vista la comunicazione di avvio del procedimento Prot. Unione 26844 del 08/07/2024, acquisita da Arpae al PG/2024/125621, formulata dal SUAP dell'Unione dei Comuni della Valle del Savio ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., con contestuale richiesta di integrazioni;

Dato atto che, a seguito di concessione di proroga per la presentazione delle integrazioni, in data 03/09/2024 la Ditta ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta, acquisita al Prot. Unione 34357 e da Arpae al PG/2024/159428;

Considerato che con nota Prot. Com.le 83720 del 05/06/2024, acquisita al PG/2024/103525, il Comune di Cesena ha espresso il seguente nulla osta in merito all'acustica: *“Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale, pratica n. 18/AUA/2024, con allegata una Relazione Acustica, datata febbraio 2024 e redatta dal Tecnico Competente in Acustica (...) in cui è attestato il rispetto dei valori limiti differenziali di immissione e i valori limite assoluti di immissione previsti dal DPCM 14/11/1997, si prende atto di tale Relazione in merito all'impatto acustico causato dall'attività in oggetto e si esprime il proprio Nulla Osta purché siano rispettate le condizione di base (sorgenti sonore fisse e mobili, orario di emissioni sonore esclusivamente diurno, ricettori, ecc.).”*;

Dato atto delle conclusioni istruttorie fornite dal responsabile del sottoelencato endo-procedimento, depositate agli atti d'Ufficio:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 152/06 -

Rapporto istruttorio acquisito in data 21/11/2024, ove è proposta la sostituzione integrale del vigente ALLEGATO A;

Atteso che, per quanto sopra esposto, si rende necessario **aggiornare** la Determinazione Dirigenziale DET-AMB-2016-293 del 19/02/2016 ad oggetto: *“D.P.R. 13 marzo 2013 n° 59. MITEC s.r.l. con sede legale in Comune di Cesena, Via Archimede n. 640. Adozione Autorizzazione Unica Ambientale per lo stabilimento di fabbricazione di serrature e cerniere e ferramenta simili sito in Comune di Cesena, Via Archimede n. 640.”* rilasciata dal SUAP dell'Unione dei Comuni della Valle del Savio in data 03/03/2016, **come segue**:

- **sostituzione integrale dell'ALLEGATO A con l'ALLEGATO A, parte integrante e sostanziale del presente atto;**
- **introduzione della seguente prescrizione relativa all'impatto acustico: siano rispettate le condizioni di base (sorgenti sonore fisse e mobili, orario di emissioni sonore esclusivamente diurno, ricettori, ecc.) della Relazione Acustica, datata febbraio 2024.**

Viste:

- la Deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. 130/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia;
- la Delibera di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2291/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla citata D.D.G. n. 130/2021;
- la Deliberazione del Direttore Generale di Arpae DEL_2022_107 del 30/08/2022 con la quale è stato conferito l'incarico Dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena;
- la Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2024-26 del 13/03/2024, con la quale sono stati istituiti gli incarichi di funzione in Arpae per il quinquennio 2024/2029 e la successiva Determinazione Dirigenziale del Responsabile di Area Autorizzazioni e Concessioni Est n. DET-2024-364 del 17/05/2024, con la quale sono stati conferiti gli incarichi di funzione nell'Area Autorizzazioni e Concessioni Est;

Atteso che nei confronti della sottoscritta non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;

Visti il rapporto istruttorio reso da Cristian Silvestroni e la proposta del provvedimento resa da Cristina Baldelli, acquisiti in atti, ove si attesta l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;

Tutto ciò premesso e su proposta del Responsabile del Procedimento

DETERMINA

1. **Di aggiornare**, per le motivazioni in premessa citate, **la Determinazione Dirigenziale DET-AMB-2016-293 del 19/02/2016** ad oggetto: *“D.P.R. 13 marzo 2013 n° 59. MITEC s.r.l. con sede legale in Comune di Cesena, Via Archimede n. 640. Adozione Autorizzazione Unica Ambientale per lo stabilimento di fabbricazione di serrature e cerniere e ferramenta simili sito in Comune di Cesena, Via Archimede n. 640.”* rilasciata dal SUAP dell'Unione dei Comuni della Valle del Savio in data 03/03/2016, **come segue**:
 - **sostituzione integrale dell'ALLEGATO A con l'ALLEGATO A, parte integrante e sostanziale del presente atto;**
 - **introduzione della seguente prescrizione relativa all'impatto acustico: siano rispettate le condizioni di base (sorgenti sonore fisse e mobili, orario di emissioni**

sonore esclusivamente diurno, ricettori, ecc.) della Relazione Acustica, datata febbraio 2024.

2. Di confermare, per quanto non in contrasto con quanto sopra stabilito, la Determinazione Dirigenziale DET-AMB-2016-293 del 19/02/2016.
3. Di dare atto che nei confronti della sottoscritta non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90.
4. Di dare atto altresì che nel rapporto istruttorio e nella proposta del provvedimento, acquisiti in atti, Cristian Silvestroni e Cristina Baldelli attestano l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90.
5. Di dare atto che:
 - il presente provvedimento autorizzatorio sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae;
 - il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae.

Il presente atto è parte integrante e sostanziale della Determinazione Dirigenziale DET-AMB-2016-293 del 19/02/2016 e come tale va conservato unitamente ad essa ed esibito a richiesta degli organi incaricati al controllo.

Il presente atto viene trasmesso al SUAP dell'Unione dei Comuni della Valle del Savio per il rilascio alla ditta richiedente e per la trasmissione ad Arpae, ad AUSL ed al Comune di Cesena per il seguito di rispettiva competenza.

Avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso nei modi di legge alternativamente al T.A.R. dell'Emilia-Romagna o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal rilascio del medesimo.

La Responsabile
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena - Area Est
D.ssa Tamara Mordenti

EMISSIONI IN ATMOSFERA

(Art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)

A. PREMESSE

Lo stabilimento era autorizzato alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., sulla base dell'Allegato A all'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) adottata da Arpae di Forlì-Cesena con determina dirigenziale n. DET-AMB-2016-293 del 19/02/2016, rilasciata dal SUAP dell'Unione Comuni Valle del Savio in data 03/03/2016 prot. n. 8938.

L'istanza di modifica sostanziale di Autorizzazione Unica Ambientale in oggetto, relativamente alle emissioni in atmosfera, riguarda quanto di seguito indicato:

- inserimento delle nuove emissioni E5 "Fusione e stampaggio materie plastiche", E6 "Torni e centri di lavoro", E7 "Taglio alluminio" da installare nel nuovo fabbricato, adiacente a quello autorizzato, ubicato in Via Archimede n. 655;
- riduzione della durata delle emissioni E1 "Torni e centri di lavoro", E2 "Fusione e stampaggio materie plastiche" ed E3 "Taglio alluminio + tornio plastica" da 24 ore al giorno a 10 ore al giorno;
- convogliamento alla emissione E1 "Torni e centri di lavoro" di ulteriori n. 4 torni a controllo numerico;
- eliminazione del convogliamento alla emissione E3 "Taglio alluminio + tornio plastica" del taglio alluminio;
- eliminazione del convogliamento alla emissione E4 "Sabbiatura" dell'attività di sabbiatura, alla cui emissione verranno invece convogliate le aspirazioni di n. 2 nuovi torni plastica;
- variazione dei quantitativi di materie prime.

Per quanto concerne l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, non è stata indetta la Conferenza di Servizi, come previsto per i procedimenti di aggiornamento all'art. 269 comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Con nota PG/2024/106127 del 10/06/2024, aggiornata in data 09/09/2024 PG/2024/161776, il responsabile dell'endoprocedimento relativo alle emissioni in atmosfera ha richiesto al Servizio Territoriale di Forlì-Cesena dell'Area Prevenzione Ambientale Est di Arpae, ai sensi di quanto stabilito dal punto 3 della D.G.R. 960/99 e dalla circolare del Direttore Generale di Arpae del 31/12/15 PGDG/2015/7546, di acquisire la relazione tecnica contenente una valutazione istruttoria delle modifiche richieste.

Con nota PG/2024/106142 del 10/06/2024, aggiornata in data 09/09/2024 PG/2024/161785, il responsabile dell'endoprocedimento relativo all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ha richiesto al Dipartimento di Sanità Pubblica della Azienda U.S.L. della Romagna – Sede di Cesena, una valutazione per quanto di competenza circa le modifiche comunicate dalla Ditta relativamente alle emissioni in atmosfera dello stabilimento, ai sensi di quanto stabilito nella nota della Regione Emilia Romagna PG/2016/471501 del 22/06/16, acquisita da Arpae al prot. PGFC/2016/9353.

Con nota PG/2024/106102 del 10/06/2024 il Responsabile dell'endoprocedimento relativo alle emissioni in atmosfera, tenuto conto che le modifiche prospettate dalla Ditta riguardano un

ampliamento dello stabilimento mediante acquisizione di un nuovo fabbricato, ha richiesto al Comune di Cesena di esprimere le proprie valutazioni in merito alla conformità urbanistico-edilizia dell'attività da svolgere nel nuovo fabbricato, con gli strumenti urbanistici vigenti, come previsto dall'art. 269 comma 3 del D.Lgs. 152/06 e smi.

Con nota P.G.N. 93822 del 26/06/2024 acquisita al prot. di Arpae PG/2024/117374 del 26/06/2024, il Comune di Cesena – Settore del Governo del Territorio ha fatto pervenire il parere di seguito riportato:

“Vista la richiesta di parere in merito alla conformità Urbanistica ed Edilizia pervenuta al servizio scrivente, si esplica quanto segue.

L'istanza di modifica sostanziale di AUA di cui all'oggetto riguarda l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. per variazioni a quanto già autorizzato per le attività E1 “Torni e centri di lavoro”, E2 “Fusione e stampaggio materie plastiche”, E3 “Taglio alluminio + tornio plastica” ed E4 “Sabbiatura”, ubicate nel fabbricato sito al civico 640 di via Archimede e l’inserimento di nuove emissioni E5 “Macchine per fusione stampaggio plastica”, E6 “Torni e centri di lavoro”, E7 “Troncatrice alluminio” da installare nel fabbricato ubicato al civico 655 di via Archimede, adiacente a quello autorizzato.

Ai sensi del Piano Generale Urbanistico (PUG) per l’area in oggetto sono vigenti le seguenti destinazioni urbanistiche e vincoli:

TAV.T2 - Tessuto produttivo: uso produttivo manifatturiero C3 Art.4.3.6 Norme edifici Produttivi

TAV.AP - Autorizzazione paesaggistica: non soggetto

TAV.V1 - Ambito della pianura - Zone di particolare interesse paesaggistico- ambientale (art. 19 PTCP)

TAV.V2 – Carta forestale non soggetto

TAV.V3 Aree caratterizzate da ricchezza di falde idriche e Subsidenza: cm per anno dal 1970 in poi (art.46 PTCP)

TAV.V4 – Rischio idrogeologico : art.6 del PAI

TAV.V5 - Area di tutela archeologica 2C -

TAV.V6 – Tipo F - Strada locale

Considerato che:

• La richiesta è relativa alle emissioni prodotte in due distinti edifici di cui:

A) l’edificio sito in via Pitagora 655 è stato costruito Concessione Edilizia n. 348/1979 del 21.07.1979 e successive varianti del 09.09.1980 P.G.N. 7285 e del 09.11.1981 P.G.N. 14754 rilasciate a Fagioli Giorgio. Il fabbricato ha ottenuto il relativo Certificato di agibilità n.667 del 25.10.1982. Lo stato attuale rappresentato negli elaborati allegati all’AUA risulta conforme alle planimetrie catastali ed ai precedenti autorizzativi, a meno delle tolleranze di cui all’art.19bis della L.R.23/2004.

B) l’edificio sito in via Pitagora 640 è stato costruito con Concessione edilizia n.507/1978 e successive varianti, ha ottenuto il Certificato di conformità edilizia ed agibilità n.71 del 9/2/1982; è stato ampliato con Concessione edilizia n.132/2002 e successive varianti ed oggetto di modifiche interne con pratica 1146/DIA/2010 e varianti. La richiesta di agibilità dell’ampliamento, presentata in data 07/07/2011 (n. registro 215/EAT/2011) è tutt’ora sospesa per richiesta di integrazione, come non risulta presentata la fine lavori della DIA.

Lo stato attuale rappresentato negli elaborati allegati all’AUA risulta conforme ai precedenti autorizzativi, a meno delle tolleranze di cui all’art.19bis della L.R.23/2004.

• L’attività non risulta in contrasto con gli strumenti urbanistici

per quanto di competenza in merito alla conformità urbanistica edilizia degli interventi, si esprime parere favorevole condizionato:

- alla presentazione di Segnalazione Certificata di Inizio Attività ai sensi dell'art.13 della LR 15/2013 per l'installazione degli impianti esterni previsti nella richiesta di AUA nell'edificio sito in via Pitagora 655;*
- alla presentazione della documentazione integrativa per la pratica 215/EAT/2011, al fine di ottenere il certificato di agibilità dell'immobile per la parte ampliata con concessione 132/2002 e var., e alla presentazione di SCCEA di chiusura lavori per la pratica 1146/DIA/2010”.*

L'Azienda U.S.L. della Romagna – Sede di Cesena – Dipartimento di Sanità Pubblica con nota del 25/10/2024 prot. n. 283307, acquisita al prot. PG/2024/193801 del 25/10/2024, ha trasmesso il proprio parere favorevole in merito all'oggetto della Conferenza di servizi, di seguito riportato:

“In riscontro alla richiesta di parere (ns prot. n.0157524 del 10/06/2024 e ns prot. 0233374 del 10/09/2024) per il procedimento in oggetto in relazione alle emissioni in atmosfera, esaminata la documentazione iniziale agli atti e quella successiva presentata in risposta alla ns richiesta integrazioni (ns prot. 0229583 del 04/09/2024)

si esprime, per quanto di specifica competenza della scrivente U.O. Igiene e Sanità Pubblica, parere favorevole, con i limiti e le prescrizioni decisi da Arpae - Servizio Territoriale”.

Con nota PG/2024/197854 del 31/10/2024 il Servizio Territoriale di Forlì-Cesena dell'Area Prevenzione Ambientale Est di Arpae ha trasmesso la relazione tecnica contenente una valutazione istruttoria delle emissioni in atmosfera richieste dalla Ditta, nella quale si esprime parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle condizioni di seguito riportate (con correzione di refusi):

“omissis...

Descrizione del ciclo produttivo

La ditta si occupa della produzione di automazioni innovative per portoni industriali, cancelli e relativi accessori sia in metallo che in plastica. L'iter produttivo consiste, una volta arrivate le materie prime (barre di acciaio e alluminio, granuli di materiale plastico, ecc.), nella loro distribuzione in parte in magazzino e in parte all'interno dei reparti produttivi, dove verranno successivamente effettuate tutte le lavorazioni che porteranno alla realizzazione del prodotto finito. Vista la complessità del ciclo si rimanda alla documentazione presentata per gli schemi a blocchi specifici per tipologia di produzione.

L'attività è prevista per 250 giorni/anno e per: 10 h/giorno per le lavorazioni a cui fanno capo i punti emissivi E1, E2, E3, E5, E6; per 8 h/giorno per le lavorazioni collegate al punto emissivo E4 e per 12 h/giorno per le lavorazioni facenti capo al punto emissivo E7. Si specifica che ci sarà interscambio di lavorazioni tra la sede al n.640 e quella al n.655, ovvero le materie prime/pezzi lavorati passeranno da una sede all'altra utilizzando furgoni aziendali.

Materie prime

<i>Materia prima</i>	<i>Fase di utilizzo</i>	<i>Consumo</i>
Plastica tornita	torni e centri di lavoro a CNC	2500 kg/anno
POLIMERO DOMAMID L 6G30Y10 NC77	Fusione-stampaggio plastica	7000 kg/anno
POLIMERO DOMAMID 6G30 NC	Fusione-stampaggio plastica	1300 kg/anno

POLIMERO ECONAMID FL 611 BK	Fusione-stampaggio plastica	5000 kg/anno
POLIMERO DOMAMID 6 NC01	Fusione-stampaggio plastica	12000 kg/anno
POLIMERO KEPITAL	Fusione-stampaggio plastica	30600 kg/anno
POM BISOLFURO MOLIBDENO	Fusione-stampaggio plastica	40000 kg/anno
ERACLENE (HDPE)	Fusione-stampaggio plastica	5000 kg/anno
LARIPUR 9025	Fusione-stampaggio plastica	900 kg/anno
DOMAMID L6Y10 NC77	Fusione-stampaggio plastica	6000 kg/anno
DOMAMID L 66Y10 NC77	Fusione-stampaggio plastica	250 kg/anno
AQUAMID 6G30 GRIGIO 7046	Fusione-stampaggio plastica	4000 kg/anno
AQUAMID R 6GFL NERO	Fusione-stampaggio plastica	1500 kg/anno
OLIO LUBROREFRIGERANTE BLASOCUT BC 935 KOMBI	TORNI/CENTRI DI LAVORO	2100 l/anno (1995 kg/anno)
OLIO EMULSIONABILE CIMTECH 925FF	TORNI/CENTRI DI LAVORO A CNC	2100 l/anno (2079 kg/anno)
Alluminio	Taglio alluminio	240000 kg/anno
Barre e pressofusori in alluminio	torni e centri di lavoro a CNC	200000 kg/anno
Barre in acciaio	torni e centri di lavoro a CNC	200000 kg/anno

Si specifica che la Ditta chiede un aumento di:

- consumo di olio emulsionabile: da 2.400 a circa 4000 kg/anno;
- alluminio tagliato: da 8.000 a 240.000 kg/anno
- barre e profusori di alluminio: da 25.000 a 200.000 kg/anno;
- barre di acciaio: da 70.000 a 200.000 kg/anno, in particolare verranno utilizzati le seguenti

tipologie di acciaio:

Acciaio S355 = 55.000 kg

Acciaio S235 = 10.000 kg

Acciaio C45 = 10.000 kg

Acciaio AVZ = 85.000 kg

Acciaio Aisi 304 (inox) = 40.000 kg

Si specifica che tale materia prima verrebbe utilizzata negli impianti che generano il punto di emissione E1 (già autorizzato) e negli impianti che genereranno il punto di emissione E6 (nuovo punto da autorizzare) senza effettuare operazioni di saldatura.

per un totale di 640 000 kg/anno di metallo da trattare.

Infine, relativamente all'uso dei granuli di plastica tipo Keptal, che potrebbero contenere impurità di

formaldeide, la ditta ha prodotto analisi di laboratorio in cui si evince una presenza minima di formaldeide e allo stesso tempo dichiara che al momento non ha trovato una alternativa valida al suo utilizzo. Anche per i granuli AQUAMID R 6FL NERO, contenenti piccole percentuali di biossido di titanio, la ditta si è attivata per cercare una alternativa, ad oggi non ancora trovata. Relativamente all'olio emulsionabile, la ditta si sta attivando per fare in modo di sostituire totalmente, ma in maniera graduale (la stima è di circa un paio di anni) l'olio CIMTECH 925FF con il BLASOCUTT, in quanto quest'ultimo risulta essere meno impattante per quanto riguarda le frasi di rischio.

In relazione alle lavorazioni di seguito riportate che danno origine a nuove emissioni o che si prevede di modificare, i criteri regionali non prevedono l'adozione di impianti di abbattimento.

Quadro emissioni convogliate:

<i>Punto Emissivo</i>	<i>Attività</i>	<i>Portata (Nm³/h)</i>	<i>Durata</i>	<i>Altezza (m)</i>	<i>Sezione (m²)</i>	<i>Abbattimento</i>
<i>E1 modificata</i>	<i>torni e centri di lavoro</i>	<i>4250</i>	<i>10 h/g</i>	<i>9</i>	<i>0.1</i>	<i>depuratore a coalescenza + pressostato</i>
<i>E2 invariata</i>	<i>fusione e stampaggio plastica</i>	<i>2450</i>	<i>10 h/g</i>	<i>9</i>	<i>0.07</i>	<i>prefiltro metallico + tessuto + pressostato</i>
<i>E3 Modificata</i>	<i>tornitura plastica</i>	<i>1600</i>	<i>10 h/g</i>	<i>9</i>	<i>0.04</i>	<i>filtro a maniche</i>
<i>E4 Modificata</i>	<i>tornitura plastica</i>	<i>3000</i>	<i>8 h/g</i>	<i>9.5</i>	<i>0.08</i>	<i>depuratore a coalescenza</i>
<i>E5 Nuova</i>	<i>fusione stampaggio plastica</i>	<i>10000</i>	<i>10 h/g</i>	<i>9.2</i>	<i>0.14</i>	<i>tessuto + carboni attivi + pressostato</i>
<i>E6 Nuova</i>	<i>torni e centri di lavoro</i>	<i>6000</i>	<i>10 h/g</i>	<i>9.2</i>	<i>0.1</i>	<i>prefiltro metallico + coalescenza + pressostato</i>
<i>E7 Nuova</i>	<i>taglio alluminio</i>	<i>5300</i>	<i>12 h/g</i>	<i>9.2</i>	<i>0.1</i>	<i>filtro a tessuto</i>

Considerazioni normative e proposta di prescrizioni

E1 - torni e centri di lavoro - modificato

Su E1 verranno convogliati i fumi di ulteriori 4 torni di lavoro con riduzione delle ore lavorate da 24 a 10 h/g, senza variazioni della tipologia di attività. Si prevede che i macchinari collegati all'impianto lavoreranno circa 150.000 kg all'anno tra barre in acciaio e barre e pressofusori di alluminio e si utilizzeranno circa 3.400 kg all'anno di oli emulsionabili.

Gli inquinanti sono costituiti da polveri e nebbie oleose.

Per la determinazione del valore limite si fa riferimento:

- E' presente un impianto di abbattimento, che rimane invariato, costituito da un depuratore a coalescenza con candele autodrenanti. Il sistema di decantazione primario è costituito da una camera di calma, mentre la filtrazione finale ad alta efficienza avviene tramite candele in fibra di vetroceramica con relativo drenaggio. L'eventuale concentrazione di polveri e/o silicati sulle candele viene rimosso periodicamente con un sistema automatico di immissione aria compressa in controcorrente. L'impianto ha le seguenti caratteristiche:*

- Si propone quindi:*

In conclusione si valuta che la ditta debba:
- *eseguire monitoraggio annuale dell'emissione E1;*

Vi vengono convogliati i fumi di 3 macchine per la fusione e stampaggio di materie plastiche, per la lavorazione di circa 65.500 kg/anno di granuli di materiale plastico. Tale punto emissivo rimane invariato rispetto a quanto già autorizzato e pertanto vengono confermati i limiti preesistenti, sotto riportati:

Pagina 6 di 22

<i>Portata massima</i>	<i>2500 Nmc/h</i>
<i>Altezza</i>	<i>9 m</i>
<i>Sezione</i>	<i>0.07 m²</i>
<i>Durata</i>	<i>10 h/g</i>
<i>Impianto di abbattimento</i>	<i>prefiltro metallico + [filtro a tasche con] pressostato</i>
<i>Inquinanti</i>	<i>Concentrazione massima</i>
<i>Composto organici volatili (COT)</i>	<i>10 mg/Nmc</i>

In conclusione si valuta che la ditta debba:

- annotare su apposito registro le ispezioni mensili all'impianto di abbattimento;*
- eseguire monitoraggio annuale dell'emissione E2.*

E3 - tornio lavorazione plastica - modificata

Vi convergono i fumi derivanti dall'utilizzo di un tornio per le sole componenti in plastica, mentre il taglio di alluminio, che veniva effettuato tramite sega circolare, viene dismesso. Questa specifica attività non è riportata nei Criteri CRIAER ma può essere assimilata ad analoghe lavorazioni, quali taglio, rifilatura, foratura e fresatura che prevedono valori di 10 e 20 mg/Nmc.

Anche la DGR 2236/09 e smi non contempla esplicitamente tale operazione, ma si può fare riferimento al punto 5 della lettera A all'Allegato 4.4 "Produzione di articoli in gomma e prodotti delle materie plastiche con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 500 kg", che, per "operazioni di taglio, rasatura, sbavatura, carteggiatura" indica un valore limite pari a 10 mg/Nmc di polveri.

Quindi, in base al punto 1) della lettera C, dell'allegato 3A alla DGR 2236/09 e smi, si applica il valore più restrittivo pari a 10 mg/Nmc.

E' presente impianto di abbattimento costituito da un filtro a maniche, invariato rispetto a quanto già autorizzato, avente le seguenti caratteristiche:

- Tipo di tessuto filtrante: C-PH;*
- Diametro della manica: 0.2 m;*
- Altezza della manica: 1.2 m;*
- Numero maniche: 9;*
- Superficie totale filtrante: 9 m²;*
- velocità di filtrazione: 0.05 m/s;*
- Pulizia: automatica con aria compressa in controcorrente;*

Pertanto si propone di:

<i>CARATTERISTICHE EMISSIONE E3</i>	<i>tornio lavorazione plastica</i>
<i>Portata massima</i>	<i>1600 Nmc/h</i>
<i>Altezza</i>	<i>9 m</i>

Sezione	0.04 m ²
Durata	10 h/g
impianto di abbattimento	filtro a maniche
Inquinanti	Concentrazione massima
Polveri Totali	10 mg/Nmc

In conclusione si valuta che la ditta debba:

- eseguire i 3 autocontrolli previsti in sede di messa a regime dell'emissione E3;
- annotare su apposito registro le ispezioni mensili all'impianto di abbattimento;
- eseguire monitoraggio annuale dell'emissione E3.

E4 - torni lavorazione plastica - modificato

L'impianto, precedentemente destinato all'aspirazione delle polveri derivanti dalla sabbiatura, è stato modificato e messo a servizio dell'aspirazione su due torni utilizzati per le sole componenti in plastica. Si prevede che tali macchinari lavoreranno circa 2.000 kg all'anno di pezzi meccanici in plastica.

Analogamente all'emissione E3 questa specifica attività non è riportata nei Criteri CRIAER e nella DGR 2236/09 e smi ma può essere assimilata ad analoghe lavorazioni, quali taglio, rifilatura, foratura e fresatura che prevedono valori di 10 mg/Nmc.

E' presente impianto di abbattimento costituito da pre-filtro costituito da celle metalliche in alluminio e da un depuratore a coalescenza con n.2 candele autodrenanti, invariato rispetto a quanto già autorizzato, in grado di abbattere il 99% del materiale particellare e avente le seguenti caratteristiche:

- I stadio: filtro a celle metalliche: - superficie filtrante: 3 m²;
- II stadio: filtro a candele a coalescenza: - diametro candela: 0.28 m;
- altezza candela: 1.2 m;
- n. candele: 2;
- superficie filtrante: 2.1 m²;
- velocità di filtrazione: 0.4 m/s
- pulizia: controlavaggio pneumatico.

Pertanto si propone di:

CARATTERISTICHE EMISSIONE E4	torni lavorazione plastica
Portata massima	3000 Nmc/h
Altezza	9.5 m
Sezione	0.08 m ²
Durata	8 h/g
impianto di abbattimento	depuratore a coalescenza

<i>Inquinanti</i>	<i>Concentrazione massima</i>
<i>Polveri Totali</i>	<i>10 mg/Nmc</i>

In conclusione si valuta che la ditta debba:

- *eseguire i 3 autocontrolli previsti in sede di messa a regime dell'emissione E4;*
- *annotare su apposito registro le ispezioni mensili all'impianto di abbattimento;*
- *eseguire monitoraggio annuale dell' emissione E4.*

E5 - fusione e stampaggio materie plastiche - nuova

Vi convergeranno i fumi di 4 macchine per la fusione e lo stampaggio di materie plastiche che verranno installate nel nuovo fabbricato di Via Archimede, 655. Si prevede che verranno lavorati dai suddetti macchinari circa 40.000 kg/anno di granuli di materiale plastico.

L'attività può essere ricondotta a:

- a) punto 4.5.14 "Stampaggio, estrusione e trafilatura di materiali plastici non clorurati" dei Criteri CRIAER, che prevede un valore pari a 50 mg/Nmc di Sostanze Organiche volatili;*
- b) punto 4.4 della DGR 2236/2009 e s.m.i "Produzione di articoli in gomma e prodotti delle materie plastiche con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 500 kg", che indica un valore di 20 mg/Nmc di Composti organici volatili (espressi come C-organico totale).*

Pertanto, in base al punto 1) della lettera c, dell'allegato 3A alla DGR 2236/09 e smi, si applica il valore più restrittivo pari a 20 mg/Nmc di Composti organici volatili (espressi come C-organico totale).

E' presente un impianto di abbattimento costituito da un filtro a maniche in microfibra di vetro aventi le seguenti caratteristiche:

- *n. pannelli: 8*
- *superficie pannelli: 6 m²;*
- *spessore pannelli: 0.055 m;*
- *velocità di attraversamento: 0.45 m/s*

seguito da un filtro a carboni attivi completo di pressostato differenziale con una efficienza di adsorbimento del 35%.

Si propone quindi:

<i>CARATTERISTICHE EMISSIONE E5</i>	<i>fusione e stampaggio materie plastiche</i>
<i>Portata massima</i>	<i>10000 Nmc/h</i>
<i>Altezza</i>	<i>9.2 m</i>
<i>Sezione</i>	<i>0.14 m²</i>
<i>Durata</i>	<i>10 ore/g</i>
<i>Impianto di abbattimento</i>	<i>tessuto + carboni attivi + pressostato</i>
<i>Inquinanti</i>	<i>Concentrazione massima</i>

Sostanze organiche volatili (COT)	20 mg/Nmc
-----------------------------------	-----------

In conclusione si valuta che la ditta debba:

- eseguire i 3 autocontrolli previsti in sede di messa a regime dell'emissione E5;
- annotare su apposito registro le ispezioni mensili all'impianto di abbattimento;
- eseguire monitoraggio annuale dell'emissione E5.

E6 - torni e centri di lavoro - nuova

Al nuovo punto emissivo convergeranno i fumi derivanti dall'attività di 4 postazioni per la lavorazione e preparazione dei componenti di alluminio e acciaio. Si prevede che i macchinari collegati all'impianto lavoreranno circa 250000 kg all'anno tra barre in acciaio e soprattutto barre e pressofusori di alluminio e si utilizzeranno circa 600 kg all'anno di oli emulsionabili. Gli inquinanti previsti sono polveri e nebbie oleose.

Per la determinazione del valore limite si fa riferimento:

- a) alla voce 4.13.18 "Rettifica, tornitura, foratura, fresatura, taglio" dei Criteri CRIAER, che prevede il valore limite per le "Polveri" pari a 10 mg/Nmc;
- b) al punto [4.31bis "Lavorazioni meccaniche dei metalli con consumo complessivo di olio (come tale o come frazione oleosa delle emulsioni) uguale o superiore a 500 kg/anno"] che prevede un valore limite per le "Polveri totali/nebbie oleose" pari a 10 mg/Nmc.

L'impianto di abbattimento è costituito da un decantatore meccanico per lo scarico dell'olio collegato ad un depuratore a coalescenza a candele in fibra metallica, con sistema di pulizia a getto d'aria in controcorrente; il sistema a due stadi ha le seguenti caratteristiche:

- I stadio: filtro a celle metalliche: - superficie filtrante: 3 m²;
- II stadio: filtro a candele a coalescenza: - diametro candela: 0.28 m;
- altezza candela: 1.2 m;
- n. candele: 4;
- superficie filtrante: 4.22 m²;
- velocità di filtrazione: 0.4 m/s
- pulizia: controlavaggio pneumatico.

Pertanto si propone di:

CARATTERISTICHE EMISSIONE E6	torni e centri di lavoro
Portata massima	6000 Nmc/h
Altezza	9.2 m
Sezione	0.1 m ²
Durata	10 h/g
impianto di abbattimento	prefiltro metallico + coalescenza + pressostato
Inquinanti	Concentrazione massima
Polveri totali/nebbie oleose	10 mg/Nmc

In conclusione si valuta che la ditta debba:

- eseguire i 3 autocontrolli previsti in sede di messa a regime dell'emissione E6;

- annotare su apposito registro le ispezioni mensili all'impianto di abbattimento;
- eseguire monitoraggio annuale dell' emissione E6.

E7 - taglio alluminio - nuova

Al nuovo punto emissivo convergeranno i fumi derivanti dall'attività di 2 troncatrici automatiche per il taglio dell'alluminio. Si prevede che i macchinari collegati all'impianto taglieranno circa 240000 kg all'anno di barre in alluminio e si utilizzeranno circa 200 kg all'anno di oli emulsionabili. Gli inquinanti previsti sono polveri e nebbie oleose. Per la determinazione del valore limite si fa riferimento:

- alla voce 4.13.18 "Rettifica, tornitura, foratura, fresatura, taglio" dei Criteri CRIAER, che prevede il valore limite per le "Polveri" pari a 10 mg/Nmc;*
- al punto [4.31bis "Lavorazioni meccaniche dei metalli con consumo complessivo di olio (come tale o come frazione oleosa delle emulsioni) uguale o superiore a 500 kg/anno"] della DGR 2236/09 e smi che prevede un valore limite per le "Polveri totali/nebbie oleose" pari a 10 mg/Nmc.*

L'impianto di abbattimento è costituito da un filtro a maniche in feltro poliestere agugliato antistatico, con sistema di pulizia a getto d'aria in controcorrente avente le seguenti caratteristiche:

- *grammatura: 0.550 kg/m²;*
- *diametro della manica: 0.2 m;*
- *altezza della manica: 2.5 m;*
- *superficie filtrante totale: 40 m²;*
- *velocità di filtrazione: 0.04 m/s.*

Pertanto si propone di:

<i>CARATTERISTICHE EMISSIONE E7</i>	<i>taglio alluminio</i>
<i>Portata massima</i>	<i>5300 Nmc/h</i>
<i>Altezza</i>	<i>9.2 m</i>
<i>Sezione</i>	<i>0.1 m²</i>
<i>Durata</i>	<i>12 h/g</i>
<i>impianto di abbattimento</i>	<i>filtro a maniche</i>
<i>Inquinanti</i>	<i>Concentrazione massima</i>
<i>Polveri totali/nebbie oleose</i>	<i>10 mg/Nmc</i>

In conclusione si valuta che la ditta debba:

- *eseguire i 3 autocontrolli previsti in sede di messa a regime dell'emissione E7;*
- *annotare su apposito registro le ispezioni mensili all'impianto di abbattimento;*
- *eseguire monitoraggio annuale dell' emissione E7.*

Impianti termici civili

Sono presenti 2 caldaie alimentate a metano per riscaldamento uffici e zona lavoro per una

potenza termica complessiva pari a 60 kW, pertanto, non superando complessivamente i 3 MW di potenza termica nominale, ai sensi dell'art. 282, comma 1, del D.lgs. 152/06 e s.m.i., è disciplinata dal titolo II dello stesso decreto legislativo.

...omissis...

Conclusioni

Non si rilevano elementi ostativi all'accoglimento della presente istanza alle condizioni e prescrizioni sopra indicate".

Il responsabile dell'endoprocedimento relativo alle emissioni in atmosfera, riguardo alle modifiche richieste dalla Ditta, ad integrazione della succitata relazione tecnica del Servizio Territoriale di Forlì-Cesena dell'Area Prevenzione Ambientale Est di Arpae, ha espresso le seguenti valutazioni:

- è previsto l'inserimento di un nuovo impianto termico civile C3 alimentato a metano da 30 kW non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., al pari degli altri impianti di cui alle emissioni C1 e C2;
- i carboni attivi dell'impianto di abbattimento della emissione E5 "Fusione e stampaggio materie plastiche" dovranno essere sostituiti non appena se ne rilevi un aumento di peso pari a non più del 20% del peso iniziale e comunque con frequenza almeno annuale. Le operazioni di sostituzione dovranno essere annotate su apposito registro;
- considerato che la Ditta non ha richiesto la sostituzione del monitoraggio periodico delle polveri con l'esecuzione di ispezioni agli impianti di abbattimento da annotare su apposito registro, come previsto da specifiche indicazioni regionali, non si ritiene di imporre per le emissioni da E2 ad E7 la registrazione delle ispezioni effettuate agli impianti di abbattimento, tenuto conto che per tali emissioni viene previsto il monitoraggio annuale;
- l'emissione E1 viene considerata modificata, dal momento che saranno aggiunti n. 4 torni a controllo numerico, pertanto la Ditta dovrà provvedere alla comunicazione di messa in esercizio e successivamente effettuare i tre monitoraggi previsti alla messa a regime dell'emissione modificata.

Per quanto riguarda le motivazioni dei valori limite e prescrizioni delle altre emissioni già autorizzate e non oggetto di modifica si rimanda alle valutazioni contenute nelle precedenti determinazioni di autorizzazione ed aggiornamento della presente AUA.

Il responsabile dell'endoprocedimento relativo alle emissioni in atmosfera ha ritenuto inoltre necessario aggiornare alcune prescrizioni ed inserirne di nuove in modo da chiarire meglio gli adempimenti previsti dalla normativa a carico del Gestore, in conformità alle recenti linee guida interne di Arpae.

Per le motivazioni sopra riportate, l'istruttoria effettuata sulla base della documentazione agli atti, della relazione tecnica del Servizio Territoriale di Forlì-Cesena di Arpae, del parere della Azienda U.S.L. della Romagna e delle valutazioni del responsabile dell'endoprocedimento sopra riportati, ha consentito di autorizzare le emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/06 s.m.i con le modalità, prescrizioni e limiti riportati nei paragrafi seguenti.

B. DOCUMENTAZIONE TECNICA DI RIFERIMENTO

La documentazione tecnica di riferimento della presente autorizzazione è costituita dalla documentazione, conservata agli atti, presentata per il rilascio dell'AUA da parte del SUAP dell'Unione Comuni Valle del Savio in data 03/03/2016 prot. n. 8938, e dalla documentazione allegata all'istanza di modifica sostanziale di AUA presentata al SUAP dell'Unione Comuni Valle del

Savio in data 30/05/2024 P.G.N. 21309, e successive integrazioni, per il rilascio del presente aggiornamento di AUA.

C. EMISSIONI IN ATMOSFERA NON SOGGETTE ALLA PRESENTE AUTORIZZAZIONE

1. Nello stabilimento sono presenti le seguenti emissioni convogliate in atmosfera:

EMISSIONE EC1 – CALDAIA SERVIZIO OFFICINA (30 kW, a metano)

EMISSIONE EC2 – CALDAIA SERVIZIO OFFICINA (30 kW, a metano)

EMISSIONE EC3 – CALDAIA SERVIZIO UFFICI (30 kW, a metano)

relative ad impianti termici civili, con potenza termica inferiore a 3 MW, rientranti nel Titolo II della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 ed in quanto tali non soggette ad autorizzazione alle emissioni ai sensi dell'art. 269 del Titolo I del citato Decreto.

D. EMISSIONI IN ATMOSFERA SOGGETTE ALLA PRESENTE AUTORIZZAZIONE

1. Le **emissioni convogliate in atmosfera** derivanti dall'attività di produzione di automazioni innovative per portoni industriali, cancelli e relativi accessori sia in metallo che in plastica, **sono autorizzate**, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., **nel rispetto delle prescrizioni di seguito stabilite:**

Fabbricato ubicato in Via Archimede n. 640

EMISSIONE N. E1 – TORNII E CENTRI DI LAVORO

Impianto abbattimento: depuratore a coalescenza + pressostato differenziale

Portata massima	4.250	Nmc/h
Altezza minima	9	m
Durata	10	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri totali/nebbie d'olio	10	mg/Nmc
------------------------------	----	--------

EMISSIONE N. E2 – FUSIONE E STAMPAGGIO MATERIE PLASTICHE

Impianto abbattimento: prefiltro metallico + filtro a tasche + pressostato differenziale

Portata massima	2.500	Nmc/h
Altezza minima	9	m
Durata	24	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	10	mg/Nmc
--	----	--------

EMISSIONE N. E3 – TORNIO LAVORAZIONE PLASTICA

Impianto abbattimento: depolveratore compatto a maniche

Portata massima	1.600	Nmc/h
Altezza minima	9	m
Durata	10	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri totali	10	mg/Nmc
----------------	----	--------

EMISSIONE N. E4 – TORNII LAVORAZIONE PLASTICA

Impianto abbattimento: prefiltro metallico + depuratore a coalescenza

Portata massima	3.000	Nmc/h
Altezza minima	9,5	m
Durata	8	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri totali	10	mg/Nmc
----------------	----	--------

Fabbricato ubicato in Via Archimede n. 655

EMISSIONE N. E5 – FUSIONE E STAMPAGGIO MATERIE PLASTICHE

Impianto abbattimento: filtro a tasche multiple in microfibra di vetro + pressostato differenziale + carboni attivi

Portata massima	10.000	Nmc/h
Altezza minima	9,2	m
Durata	10	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	10	mg/Nmc
--	----	--------

EMISSIONE N. E6 – TORNII E CENTRI DI LAVORO

Impianto abbattimento: prefiltro metallico + depuratore a coalescenza + pressostato differenziale

Portata massima	6.000	Nmc/h
Altezza minima	9,2	m
Durata	10	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri totali/nebbie d'olio	10	mg/Nmc
------------------------------	----	--------

EMISSIONE N. E7 – TAGLIO ALLUMINIO

Impianto abbattimento: filtro a maniche

Portata massima	5.300	Nmc/h
Altezza minima	9,2	m
Durata	12	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri totali/nebbie d'olio	10	mg/Nmc
------------------------------	----	--------

2. **Entro 60 giorni** dal rilascio del presente aggiornamento di AUA il Gestore dovrà presentare al Comune di Cesena – Settore Governo del Territorio la documentazione integrativa per la pratica

215/EAT/2011, al fine di ottenere il certificato di agibilità dell'immobile per la parte ampliata con concessione 132/2002 e var., e la SCCEA di chiusura lavori per la pratica 1146/DIA/2010, richieste come condizione dal Comune nel parere favorevole relativo alla conformità edilizia ed urbanistica dell'attività svolta nel **fabbricato di Via Archimede n. 640**, espresso con P.G.N. 93822 del 26/06/2024, riportato nel precedente paragrafo "A. Premesse". Dell'avvenuta presentazione dovrà essere data specifica comunicazione, entro la medesima scadenza, tramite Posta Elettronica Certificata (da indirizzo P.E.C.), indirizzata all'Autorità Competente (Arpae SAC di Forlì-Cesena) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA - Servizio Territoriale di Forlì-Cesena) (PEC: aoofc@cert.arpa.emr.it).

3. **Prima della messa in esercizio delle emissioni nuove E5, E6, E7** il Gestore dovrà presentare al Comune di Cesena – Settore Governo del Territorio la Segnalazione Certificata di Inizio Attività ai sensi dell'art.13 della LR 15/2013 per l'installazione degli impianti esterni, richiesta come condizione dal Comune nel parere favorevole relativo alla conformità edilizia ed urbanistica dell'attività svolta nel **fabbricato di Via Archimede n. 655**, espresso con P.G.N. 93822 del 26/06/2024, riportato nel precedente paragrafo "A. Premesse". Dell'avvenuta presentazione dovrà essere dato conto nella comunicazione della data di messa in esercizio da effettuare ai sensi del successivo punto 4.
4. In ottemperanza all'art. 269 comma 6 del DLgs 152/06, il Gestore dovrà comunicare, tramite Posta Elettronica Certificata (da indirizzo P.E.C.), all'Autorità Competente (Arpae SAC di Forlì-Cesena) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA - Servizio Territoriale di Forlì-Cesena) (PEC: aoofc@cert.arpa.emr.it), e al Comune di Cesena, la **data di messa in esercizio** degli impianti di cui alle **emissioni nuove E5, E6, E7**, e delle **emissioni modificate E1, E3, E4 con un anticipo di almeno 15 giorni**.
5. **Tra la data di messa in esercizio**, di cui al punto precedente, **e la data di messa a regime** degli impianti di cui alle **emissioni** (periodo ammesso per prove, collaudi, tarature, messe a punto produttive) **non possono intercorrere più di 60 giorni**.
6. Qualora non sia possibile il rispetto della data di messa in esercizio già comunicata (ai sensi del precedente punto 4.) o il rispetto dell'intervallo temporale massimo stabilito tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime degli impianti (indicato al precedente punto 5.), il Gestore è tenuto a informare con congruo anticipo l'Autorità Competente (Arpae SAC di Forlì-Cesena), specificando dettagliatamente i motivi che non consentono il rispetto dei termini citati ed indicando le nuove date. Decorsi 15 giorni dalla data di ricevimento di detta comunicazione, senza che siano intervenute richieste di chiarimenti e/o obiezioni da parte dell'Autorità Competente (Arpae SAC di Forlì-Cesena), i termini di messa in esercizio e/o di messa a regime degli impianti devono intendersi automaticamente prorogati alle date indicate nella comunicazione del Gestore.
7. **Dalla data di messa a regime** degli impianti di cui alle **emissioni nuove E5, E6, E7**, e delle **emissioni modificate E1, E3, E4 e per un periodo di 10 giorni** il Gestore provvederà ad **effettuare almeno tre monitoraggi** della emissione e precisamente uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno e uno in giorno intermedio scelto dalla ditta, effettuati possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose. In ottemperanza all'art. 269 comma 6 del DLgs 152/06, **entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime** il Gestore è tenuto a trasmettere tramite Posta Elettronica Certificata (da indirizzo P.E.C.), indirizzata all'Autorità Competente (Arpae SAC di Forlì-Cesena) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA - Servizio Territoriale di Forlì-Cesena) (PEC: aoofc@cert.arpa.emr.it), copia dei certificati analitici

contenenti i risultati delle misurazioni effettuate.

8. Qualora in fase di analisi di messa a regime si rilevi che, pur nel rispetto del valore di portata massimo imposto in autorizzazione, il valore assoluto della differenza tra la portata autorizzata e quella misurata sia superiore al 35% del valore autorizzato, il Gestore deve inviare all'Autorità Competente (Arpae SAC di Forlì-Cesena) oltre ai risultati dei rilievi di cui al precedente punto 7., una relazione che descriva le misure che intende adottare ai fini dell'allineamento ai valori di portata autorizzati ed eseguire nuovi rilievi nelle condizioni di esercizio più gravose. In alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione che gli impianti di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l'attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione dei flussi d'aria inquinata sviluppati dal processo. Resta fermo l'obbligo da parte del Gestore di attivare le procedure per la modifica dell'autorizzazione in vigore, qualora necessario.
9. Il Gestore dovrà provvedere ad effettuare il **monitoraggio** delle **emissioni E1, E2, E3, E4, E5, E6 ed E7**, con una **periodicità almeno annuale**, ossia entro il dodicesimo mese a partire dalla data di messa a regime e, per gli anni successivi, a partire dalla data dell'ultimo monitoraggio effettuato.
10. Le informazioni relative ai monitoraggi effettuati dal Gestore sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotati su apposito **registro dei monitoraggi discontinui** con pagine numerate e bollate dall'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA - Servizio Territoriale di Forlì-Cesena), firmate dal Gestore o dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione dell'Autorità di Controllo per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.
11. Relativamente ai **carboni attivi** installati sull'**emissione E5** "Fusione e stampaggio materie plastiche":
 - a) dovranno essere sostituiti non appena se ne rilevi un aumento di peso pari a non più del 20% del peso iniziale;
 - b) le operazioni di sostituzione dovranno essere annotate nel **registro** di cui al successivo punto 12., allegando altresì copia della documentazione sia di acquisto dei prodotti, sia di smaltimento dei rifiuti.
12. Dovrà essere predisposto un **registro**, con pagine numerate e bollate dall'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA - Servizio Territoriale di Forlì-Cesena), firmate dal Gestore o dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti, nel quale dovranno essere annotate le operazioni di sostituzione dei sistemi di abbattimento a carboni attivi, come richiesto al precedente punto 11. relativamente all'impianto di cui alla **emissione E5**.
13. Qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, che preclude il rispetto della periodicità del monitoraggio di competenza del Gestore, oppure in caso di interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività, con conseguente disattivazione di una o più emissioni autorizzate, il Gestore di stabilimento dovrà comunicare all'Autorità Competente (Arpae SAC di Forlì-Cesena) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA - Servizio Territoriale di Forlì-Cesena), l'interruzione di funzionamento degli impianti produttivi a giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte; la data di fermata deve inoltre essere annotata nel registro dei monitoraggi discontinui di cui al

precedente punto 14. Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa ditta di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni sopra richiamate.

Nel caso in cui il Gestore di stabilimento intenda riattivare le emissioni, dovrà:

- a. dare preventiva comunicazione all'Autorità Competente (Arpae SAC di Forlì-Cesena) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA - Servizio Territoriale di Forlì-Cesena) della data di rimessa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni attivate;
 - b. rispettare, dalla stessa data di rimessa in esercizio, i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni riattivate;
 - c. nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti monitoraggi periodici e, dall'ultimo monitoraggio eseguito, sia trascorso un intervallo di tempo maggiore della periodicità prevista in autorizzazione, effettuare il primo monitoraggio entro 30 giorni dalla data di riattivazione.
14. In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile, **qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati**, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:
- a. l'attivazione di un eventuale sistema di abbattimento di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un sistema di abbattimento;
 - b. la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
 - c. la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il Gestore deve comunque sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di varie sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale.

Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicati via posta elettronica certificata all'Autorità Competente (Arpae SAC di Forlì-Cesena) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA - Servizio Territoriale di Forlì-Cesena), entro le 8 ore successive al verificarsi dell'anomalia di funzionamento, guasti o interruzione di esercizio degli impianti, come previsto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

15. **Ogni interruzione del normale funzionamento dell'impianto di abbattimento** degli inquinanti installato sulle **emissioni E1, E2, E3, E4, E5, E6 ed E7** (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti) deve essere **registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico** riportante le informazioni previste in **Appendice 2 dell'Allegato VI** della Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006 (almeno sigla emissione, tipologia impianto di abbattimento, motivo interruzione dell'esercizio, data e ora dell'interruzione, data e ora del ripristino, durata della fermata in ore), e conservate a disposizione dell'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA - Servizio Territoriale di Forlì-Cesena), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni. Tale registrazione, nel caso in cui l'impianto di abbattimento sia dotato di sistemi di controllo del suo funzionamento con registrazione in continuo, può essere sostituita, se completa di tutte le informazioni previste, con le seguenti modalità:

- da annotazioni effettuate sul tracciato di registrazione, in caso di registratore grafico (rullino cartaceo, etc.);
- dalla stampa della registrazione, in caso di registratore elettronico (sistema informatizzato), riportante eventuali annotazioni.

Le fermate per manutenzione ordinarie degli impianti di abbattimento devono essere programmate ed eseguite in periodo di sospensione produttiva; in tali casi non si ritiene necessaria la registrazione.

16. La Ditta **deve attrezzare e rendere accessibili e campionabili le emissioni** oggetto della autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione
(riferimento metodo UNI EN 15259:2008)

Ogni emissione elencata in autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di emissione.

I punti di misura/campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI EN 15259:2008; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato:

- ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità, necessari alla esecuzione delle misure e campionamenti, può essere ottenuto anche ricorrendo alle soluzioni previste dalla norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D) (ad esempio: piastre forate, deflettori, correttori di flusso, ecc.). E' facoltà dell'Autorità Competente (Arpae SAC) richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza.

In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo come stabilito nella tabella seguente:

Caratteristiche punti di prelievo e dimensioni del condotto

Condotti circolari		Condotti rettangolari	
Diametro (metri)	N° punti prelievo	Lato minore (metri)	N° punti prelievo
fino a 1m	1 punto	fino a 0,5m	1 punto al centro del lato
da 1m a 2m	2 punti (posizionati a 90°)	da 0,5m a 1m	2 punti al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
superiore a 2m	3 punti (posizionati a 60°)	superiore a 1m	3 punti

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno almeno da 3 pollici filettato internamente passo gas e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

17. Al fine di garantire l'effettuazione di controlli e monitoraggi ai punti di emissione, con riferimento all'accessibilità in sicurezza dei punti di prelievo la Ditta dovrà rispettare quanto di seguito riportato:

- I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del DLgs 81/08 e successive modifiche.
- L'azienda, su richiesta, dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.
- L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.
- Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, etc.) devono essere dotati di parapetti normali con arresto al piede, secondo le definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.
- Le scale fisse con due montanti verticali a pioli devono rispondere ai requisiti di cui all'art. 113 comma 2 del D.Lgs. n. 81/2008, che impone, come dispositivi di protezione contro le cadute a partire da 2,50 mt dal pavimento, la presenza di una gabbia di sicurezza metallica con maglie di dimensioni opportune atte a impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante piani intermedi, distanziate fra di loro ad una altezza non superiore a 8-9 metri circa. Il punto di accesso di ogni piano dovrà essere in una posizione del piano calpestabile diversa dall'inizio della salita per il piano successivo.
- Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale con arresto al piede su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro e comunque omologati per il sollevamento di persone. I punti di prelievo devono in ogni caso essere raggiungibili mediante sistemi e/o

attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

- Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Strutture per l'accesso al punto di prelievo

Quota > 5 m e $\leq$ 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota >15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

- Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta.
A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota.
 - La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:
 - parapetto normale con arresto al piede, su tutti i lati;
 - piano di calpestio orizzontale e antisdrucciolo;
 - protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.
 - Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.
18. Per la misurazione delle grandezze fisiche, dei componenti principali e dei valori limite degli inquinanti nelle emissioni indicati al precedente punto 1., **i metodi di riferimento sono quelli riportati nella successiva tabella** che, conformemente a quanto indicato dal D.Lgs. n. 152/2006, sono stati scelti in base alle pertinenti norme tecniche CEN, nazionali, ISO, altre norme internazionali o nazionali prevalenti.

Metodi manuali e automatici di campionamento e analisi di emissioni

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Ossigeno (O ₂)	UNI EN 14789:2017 (*); ISO 12039:2019 (Analizzatori automatici:

	Paramagnetico, celle elettrochimiche, Ossidi di Zirconio, etc.)
Anidride Carbonica (CO ₂)	ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, etc)
Umidità – Vapore acqueo (H ₂ O)	UNI EN 14790:2017 (*)
Polveri totali (PTS) o materiale particellare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)
Nebbie d'olio	Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi UNICHIM 759; Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi NIOSH 5026; Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi UNI EN ISO 16703:2011
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	UNI EN 12619:2013

(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento.

(**) I metodi contrassegnati non sono espressamente indicati per Emissioni/Flussi convogliati, poiché il campo di applicazione risulta essere per aria ambiente o ambienti di lavoro. Tali metodi pertanto potranno essere utilizzati nel caso in cui l'emissione sia assimilabile ad aria ambiente per temperatura ed umidità. Nel caso l'emissione da campionare non sia assimilabile ad aria ambiente dovranno essere utilizzati necessariamente metodi specifici per Emissioni/Flussi convogliati; laddove non siano disponibili metodi specifici per Emissioni/Flussi convogliati, invece, potranno essere utilizzati metodi adeguati ad emissioni assimilabile ad aria ambiente, adottando gli opportuni accorgimenti tecnici in relazione alla caratteristiche dell'emissione.

Per gli inquinanti e i parametri riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "*Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento*", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC di Forlì-Cesena), sentita l'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA - Servizio Territoriale di Forlì-Cesena) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo.

19. I **valori limite di emissione** degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto.

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

La **valutazione di conformità** delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante e omogeneo, deve essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in

autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose. In particolare saranno eseguiti più campionamenti, la cui durata complessiva sarà comunque di almeno un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) e la cui media ponderata sarà confrontata con il valore limite di emissione, nel solo caso in cui ciò sia ritenuto necessario in relazione alla possibile compromissione del campione, (ad esempio per la possibile saturazione del mezzo di collettamento dell'inquinante, con una conseguente probabile perdita e una sottostima dello stesso) oppure nel caso di emissioni a flusso non costante e non omogeneo.

Qualora vengano eseguiti più campionamenti consecutivi, ognuno della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose, la valutazione di conformità deve essere fatta su ciascuno di essi.

I risultati analitici dei controlli/monitoraggi eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni".

Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;
- per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento e analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore, riportati in autorizzazione.

Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95%, quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (corrispondente al "Risultato Misurazione" previa detrazione di "Incetezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del Gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.